

Uil: «Il part-time involontario femminile un ostacolo alla parità»

«Dobbiamo fare i conti con il report della Commissione pari opportunità della Provincia — scrive Annalisa Santin, segretaria confederale Uil del Trentino —. La Uil e i settori e le categorie ad alta presenza femminile hanno sempre denunciato e lottato contro il part-time involontario femminile, un ostacolo all'indipendenza economica delle donne. Impedisce una crescita salariale adeguata, rende più difficile l'accesso a pensioni dignitose e rafforza la disparità di genere nel mondo del lavoro». Continua il sindacato: «Un altro dato allarmante è come il congedo parentale venga più facilmente fruito dai genitori in aziende con più di 50 dipendenti, e sia praticamente inesistente nelle aziende con meno di 50 o 15 dipendenti. Il problema acuisce la disparità in un territorio come il nostro, con aziende di piccole dimensioni».

Il report provinciale

Uil: «Il part-time involontario femminile un ostacolo alla parità»

«**D**obbiamo fare i conti con il report della Commissione pari opportunità della Provincia — scrive Annalisa Santin, segretaria confederale Uil del Trentino —. La Uil e i settori e le categorie ad alta presenza femminile hanno sempre denunciato e lottato contro il part-time involontario femminile, un ostacolo all'indipendenza economica delle donne. Impedisce una crescita salariale adeguata, rende

più difficile l'accesso a pensioni dignitose e rafforza la disparità di genere nel mondo del lavoro». Continua il sindacato: «Un altro dato allarmante è come il congedo parentale venga più facilmente fruito dai genitori in aziende con più di 50 dipendenti, e sia praticamente inesistente nelle aziende con meno di 50 o 15 dipendenti. Il problema acuisce la disparità in un territorio come il nostro, con aziende di piccole dimensioni».